

## BIBERON

Cerco di andare oltre il raccapriccio nei confronti dell'evidente ingenuità e ignoranza di un ex deputato che ha bisogno ancora del biberon.

Le proposizioni di Adinolfi sono le stesse del versante confessionale dei pro-life, rimodulate e non più di tanto per l'area progressista, in accordo con quanto sta avvenendo politicamente in questi mesi (anni).

Adinolfi e chi lo segue, confezionano un coriaceo equivoco sugli storici stereotipi facendo passare per natura ciò che è costruzione e stratificazione, sovrastruttura, e conferendo un significato confessionale-ideologico universale a ciò che universale non è, e che non corrisponde alla complessità oggi conosciuta delle ambivalenze profonde e dei territori ancora oscuri della natura umana e delle sue interazioni riconosciute sia dalla psicologia che dalla biologia.

Da parte di chi è nelle Istituzioni o propone normative si auspicano comportamenti e progetti super partes, il più possibile mediati (nocciolo profondo della democrazia), e di tutela delle minoranze, delle diversità, perfino delle opposizioni. Da questo punto di vista gli assunti di A. che magari si prepara ad una rimonta politica, godono di una povertà politica ormai endemica, in più a sfondo oscurantista. Parlare alla pancia per grosse semplificazioni e scorciatoie, cose diverse dalla semplicità. Perfino i femminismi ci accorgiamo oggi che hanno adottato qualche semplificazione indicativa del rapporto tra i generi, lasciando prevalentemente il paradigma delle differenze sessuali anatomiche. Nei secoli come si sa, il genere maschile ha strutturato un ordine sociale basato sulla divisione dei ruoli, dei sessi, del lavoro, costruendo stereotipi e considerando solo le sue convenienze. Se questo ordine venisse smantellato si innescherebbe una rivoluzione dell'organizzazione sociale, inaccettabile per la maggior parte delle persone in questo momento storico involutivo. Politicamente fa paura anche alla parte progressista.

Questa rivoluzione dell'ordine sociale che è in atto e in potenza nelle richieste delle donne, degli omosessuali, perfino nel clero (unione riconosciuta fra omosessuali, presenza delle donne nei ruoli tradizionalmente maschili, sacerdozio femminile, libertà di autodeterminazione nella procreazione, nuove identità da accettare - ma sempre esistite e non emerse - transgender ...) è fenomenica e risponde invece pienamente alle multivalenze della persona e delle sfaccettature dei rapporti tra le persone non omologabili d'autorità, ma sconvolge invece proprio le gerarchie e l'organizzazione sociale appunto.

Adinolfi vuole raccogliere consensi dando voce e rivolgendosi alla parte benpensante e "pulita", ma non si accorge che così lascia la società tutta inchiodata alla stessa croce di sempre, blindandone conflitti e sofferenze.

Marsia Modola (del Coordinamento Nazionale dell'UDI)  
Reggio Calabria, 29 aprile 2014